

LA CRUNA COOPERATIVA SOCIALE

Sede Amministrativa e Legale: Via Molteni, 5a/1- 16151 Genova

UFFICI SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA

Via Molteni, 5a/1- 16151 Genova

ATTUAZIONE DELL'ART. 1 DELLA LEGGE 3 AGOSTO 2007, N. 123, IN MATERIA DI
TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

(Art. 271 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.): relazione sulla valutazione del rischio biologico correlato all'emergenza legata alla diffusione del virus SARS-CoV-2 (cosiddetto "coronavirus") causa della malattia COVID 19

Data e revisione documento

10 MARZO 2020 – rev. 0 (*)

Redatto dal **Datore di lavoro**
(Paola Rossi)

Con la collaborazione del
R.S.P.P. (Franco Iannacchino)

del **Medico competente**
(Dott. Andrea Lombroni)

Previa consultazione di:

Il **Rappresentante dei Lavoratori**
(Angela Contini)

(*) Ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. il presente documento deve avere "data certa" secondo le modalità previste dalla normativa in materia.

SOMMARIO

1. DEFINIZIONE DEL VIRUS – INFORMATIVA PRELIMINARE	3
2. RICHIESTE NORMATIVE	5
3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO & MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	8
4. PREREQUISITO	9
5. SCENARIO 1 – BASSA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO.....	10
6. SCENARIO 2 – MEDIA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO	11
7. SCENARIO 3 – ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO	12
8. SCENARIO 4 – MOLTO ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO....	12
9. ALLEGATO 1 – OPUSCOLO INFORMATIVO	13
10. ALLEGATO 2 – SCHEDA DI CONSEGNA MASCHERA CON FILTRO.....	17

1. DEFINIZIONE DEL VIRUS – INFORMATIVA PRELIMINARE

(Tratto da Ministero della salute – www.salute.gov.it)

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Il nuovo virus è un ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare, quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina nel dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati, il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV). Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

SINTOMI

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

- I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:
 - naso che cola
 - mal di testa
 - tosse
 - gola infiammata
 - febbre
 - una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale.

Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e le persone con malattie preesistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, ma solo in caso di sospetto fondato, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus, soprattutto in Cina. Pochi altri casi si sono manifestati in coloro che hanno vissuto o lavorato a stretto contatto con persone infettate in Cina.

TRASMISSIONE

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale. Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

NUOVO CORONAVIRUS: MECCANISMI DI TRASMISSIONE

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che si sviluppino sintomi. Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresenterebbero il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio, disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui però, il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

TRATTAMENTO

Non esiste, ad oggi, un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dallo stesso.

Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

DI SEGUITO LA TABELLA AGGIORNATA AL 09/03/20 DELLA DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

Sulla base di questa è stato definito l'attuale livello di rischio (**MEDIO**), stante le attività della cooperativa all'interno dell'Area Metropolitana di Genova.

PCM-DPC dati forniti dal Ministero della Salute

Regione	AGGIORNAMENTO 09/03/2020 ORE 17.00												Incremento casi totali rispetto al giorno precedente	confermati ISS
	POSITIVI AL nCoV						DIMESSI GUARITI	DECEDUTI	dato del giorno precedente	Incremento deceduti rispetto al giorno prec.	CASI TOTALI	TAMPONI		
	Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva	Isolamento domiciliare	Totale attualmente positivi	% rispetto al totale	Incremento rispetto al giorno precedente								
Lombardia	2802	440	1248	4490	56%	+1.118	646	333	267	+66	5469	20135	1280	851
Emilia Romagna	576	90	620	1286	16%	+189	30	70	56	+14	1386	4906	206	61
Veneto	186	51	457	694	9%	+71	30	29	18	+2	744	15956	74	119
Piemonte	222	50	65	337	4%	-18	13	5	5	+8	350	1681	-10	51
Marche	136	47	130	313	4%	+48	10	10	7	+3	323	1250	51	91
Toscana	107	9	90	206	3%	+41	1	1	0	+1	208	2018	42	21
Lazio	55	8	31	94	1%	+13	3	5	3	+2	102	1929	15	29
Campania	42	8	69	119	1%	+19	1	0	0	0	120	980	19	36
Friuli V.G.	18	1	70	89	1%	+36	3	1	1	0	93	1344	36	17
Liguria	60	17	20	97	1%	+30	5	7	6	+1	109	611	31	18
Sicilia	19	0	33	52	1%	+1	2	0	0	0	54	836	1	17
Puglia	20	6	20	46	1%	+10	1	3	3	0	50	685	10	9
Trento	10	2	21	33	0%	+10	0	0	0	0	33	267	10	7
Abruzzo	25	0	5	30	0%	+13	0	0	0	0	30	237	13	6
Umbria	4	2	22	28	0%	+2	0	0	0	0	28	183	2	14
Molise	4	2	8	14	0%	0	0	0	0	0	14	212	0	7
Sardegna	8	0	11	19	0%	+8	0	0	0	0	19	185	8	1
Valle d'Aosta	4	0	11	15	0%	+6	0	0	0	0	15	67	6	0
Calabria	8	0	1	9	0%	0	2	0	0	0	11	173	2	4
Bolzano	8	0	1	9	0%	0	0	0	0	0	9	36	0	2
Basilicata	2	0	3	5	0%	+1	0	0	0	0	5	135	1	2
TOTALE	4316	733	2936	7985	100%	+1.598	724	463	366	+97	9172	53826	1797	1363

TOTALE %	50%	10%	40%			20%	7%	rispetto al 8 marzo 2020	
-----------------	------------	------------	------------	--	--	------------	-----------	--------------------------	--

Dato del giorno precedente	3557	650	2180	6387		622	366
Incremento rispetto al giorno precedente	+759	+83	+756	+1.598		+102	+97

ATTUALMENTE POSITIVI	7985
TOTALE GUARITI	724
TOTALE DECEDUTI	463
CASI TOTALI	9172

	7,89%
	5,05%

9 marzo - Totale Deceduti	
Lombardia	66
Emilia R.	14
Marche	3
Veneto	2
Lazio	2
Piemonte	8
Liguria	1
Toscana	1
TOTALE	97

2. RICHIESTE NORMATIVE

IN BASE AL D. LGS. 81/08 ART. 271 COMMA 1:

Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' ALLEGATO XLVI o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2	GRUPPO 2 Fonte: "Virus Taxonomy: 2018 Release". International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV). October 2018. Retrieved 13 January 2019.
b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte	Vedere paragrafo introduttivo
c) dei potenziali effetti allergici e tossici	Non noti
d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta	Vedere paragrafi successivi
e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio	Vedere paragrafi successivi
f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati	Nessuno

IN BASE AL D.LGS. 81/08 ART. 271 COMMA 5:

Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici	Essendo un virus in diffusione tra la popolazione, non esiste una particolare identificazione lavorativa. Essendo la trasmissione uomo-uomo, qualsiasi attività aggregativa, anche il lavoro nella sua più generale forma, può essere fonte di potenziale esposizione
b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a)	Tutti i lavoratori che non svolgano lavoro puramente solitario
c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Vedere copertina del documento
d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate	Vedere paragrafi successivi declinati in base alla valutazione del livello di rischio
e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico	Non applicabile per quanto detto al punto a)

IN BASE AL D.LGS. 81/08 ART. 272 COMMA 2:

In particolare, il datore di lavoro:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione e non legato ad attività lavorative specifiche
b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici	In corso di valutazione continua le possibili soluzioni per attuare metodi di lavoro che riducano al minimo le necessità di momenti aggregativi e/o gli spostamenti, anche in funzione delle comunicazioni delle istituzioni preposte.
c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici	Vedere paragrafi successivi
d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione	Vedere paragrafi successivi
e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro	Non applicabile, in quanto agente biologico non prodotto da lavorazioni ma in diffusione tra l'intera popolazione
f) usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell' ALLEGATO XLV, e altri segnali di avvertimento appropriati	Non applicabile per i servizi e nel contesto lavorativo della cooperativa
g) elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale	Non applicabile per i servizi e nel contesto lavorativo della cooperativa
h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti	Non applicabile, poiché non esiste il concetto di "incidente" aziendale nell'ambito della emergenza coronavirus
i) verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile	Non applicabile per i servizi e nel contesto lavorativo della cooperativa
l) predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi	Non applicabile per i servizi e nel contesto lavorativo della cooperativa, a parte ciò che viene già normalmente trattato come rifiuto speciale nei servizi socio-assistenziali in particolare per anziani e disabili, smaltimento dei toner e dei RAEE
m) concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno e all'esterno del luogo di lavoro	Non applicabile per i servizi e nel contesto lavorativo della cooperativa

IN BASE AL D. LGS. 81/08 ART. 273 COMMA 1:

1. In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle	Applicabile e presente per la parte dei servizi igienici, applicabile per le docce solo se già previste per la natura del lavoro stesso. Per gli antisettici per la pelle, vedere paragrafi successivi
b) i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative
c) i dispositivi di protezione individuale, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva	Vedere paragrafi successivi
d) gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative

IN BASE AL D.LGS. 81/08 ART. 278 COMMA 1:

1. Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati	Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento
b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione	Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento
c) le misure igieniche da osservare	Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento
d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego	Non applicabile in quanto il vestiario da lavoro non rientra tra i DPI.
e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4	Non applicabile per i servizi e nel contesto lavorativo della cooperativa
f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurne al minimo le conseguenze	Non applicabile per i servizi e nel contesto lavorativo della cooperativa

Registro degli esposti e degli eventi accidentali di cui al D.Lgs. 81/08 Art.280: Non applicabile per i servizi e nel contesto lavorativo della cooperativa.

3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO & MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Parte della valutazione del rischio è già stata condotta nel precedente paragrafo “Richieste normative”.

Per la restante parte, occorre considerare quanto segue: alla data di redazione del presente documento, il continuo susseguirsi di notizie ed informazioni provenienti dai vari canali di comunicazione ufficiali (TV, stampa, web) comporta continui e repentini cambi di indirizzo operativo al riguardo di quanto descritto, in grado di modificare in brevissimo tempo i contenuti del presente DVR e le misure di prevenzione e protezione associate alla valutazione del rischio descritto.

Per il sopraesposto motivo, come per ogni DVR aziendale (ma al tempo stesso più di ogni altro DVR aziendale), il presente documento deve poter dimostrare adattabilità agli eventi, facile leggibilità e comprensibilità, immediata applicazione (nei limiti imposti dallo stato di allerta nazionale generalizzato, che genera problematiche di approvvigionamento, di logistica ed organizzative in genere).

Pertanto, si opta per una composizione di valutazione dei rischi suddivisa per SCENARI STANDARD, di agile lettura e di rapida applicazione al mutare degli eventi. Indipendentemente dallo scenario di prima applicazione, alla data di redazione del presente DVR, è compito del datore di lavoro, definire lo scenario di appartenenza dell'azienda al variare delle condizioni.

L'eventuale modifica dello scenario di appartenenza può pertanto essere deciso e reso evidente; tale eventuale cambio di scenario, quando legato al passaggio ad uno scenario più stringente, dovrà essere corroborato dai fatti oggettivi afferenti allo scenario medesimo.

I servizi che sono identificabili all'interno di spazi condivisi con altre aziende o dove la Cooperativa fornisce il personale, devono primariamente seguire le regole imposte dal gestore dei locali, anche qualora più restrittive di quelle adottate con questo documento.

I servizi che occupano spazi/strutture operative in condomìni, si attengano **anche** alle eventuali istruzioni fornite dall'Amministratore.

Composizione degli scenari di cui alle pagine successive alla data di redazione.

SCENARIO	DESCRIZIONE	APPLICAZIONE
Prerequisito	Rispetto delle normative, circolari, ordinanze ecc. imposte dalle istituzioni	COSTANTE
Scenario 1	Bassa probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 2	Media probabilità di diffusione del contagio	X
Scenario 3	Elevata probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 4	Molto elevata probabilità di diffusione del contagio	

Si vedano le pagine successive per la definizione degli scenari e per le misure di prevenzione e protezione.

4. PREREQUISITO

Il requisito, sempre applicabile, risiede nel rispetto delle imposizioni di legge promulgate dalle Istituzioni preposte (Presidente della Repubblica, Consiglio dei Ministri, Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, altri eventuali Ministeri competenti, Regione, Ente Locale / Comune, ASL ecc.) mediante l'emanazione non solo di testi di legge, ma anche di circolari, chiarimenti, raccomandazioni ed altri atti ufficiali.

Alla data di emanazione del presente DVR, a livello nazionale e locale:

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del **09/03/2020** - estensione a tutto il Territorio nazionale dell'art 1 del DPCM del 08/03/2020 - Le disposizioni del decreto producono effetto dalla data del 10/03/2020 e sono efficaci, salve diverse previsioni contenute nelle singole misure, fino al 3 aprile 2020.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 08/03/2020 - Le disposizioni del decreto producono effetto dalla data di adozione del medesimo e sono efficaci, salve diverse previsioni contenute nelle singole misure, fino al 3 aprile 2020.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 04/03/2020 - Le disposizioni del decreto producono effetto dalla data di adozione del medesimo e sono efficaci, salve diverse previsioni contenute nelle singole misure, fino al 3 aprile 2020.
- Circolare del Ministero della Salute 01/02/2020 applicabile all'ambito scolastico
- Circolare del Ministero della Salute 03/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Lombardia del 21/02/2020
- Decreto Legge 23/02/2020 n.6 del Presidente della Repubblica
- DPCM 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Lombardia del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Piemonte del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Veneto del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Emilia-Romagna del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente della regione Liguria del 01/2020 - 24/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente della regione Liguria del 02/2020 - 01/03/2020
- Ogni altra ordinanza di intesa tra Ministero della Salute e Presidenti di altre Regioni
- Ordinanze Comunali
- Ordinanze del Prefetto competente per territorio

A tali decreti, ed ai successivi, si rimanda innanzitutto (elenco non esaustivo) per la definizione della necessità di:

- sospensione dell'attività lavorativa della Cooperativa;
- interdizione al lavoro di coloro che risiedono nei Comuni attualmente individuati nella cosiddetta "area rossa";
- interdizione al lavoro per coloro che dichiarino spontaneamente di essere transitati o di aver sostato nei Comuni di cui al punto precedente a decorrere dal 1 Febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 Art.2), per i quali corre l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

5. SCENARIO 1 – BASSA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali non siano presenti, nell'intera provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "bassa" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare dell'opuscolo di cui all'Allegato 1 del presente documento insieme all'infografica riassuntiva;
- Affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici e nelle zone ristoro, del "decalogo" estraibile dall'Allegato 1 del presente documento. Tale manifesto dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;
- Affissione, nei servizi igienici aziendali, nei pressi dei lavamani, nonché nelle zone ristoro ove siano presenti lavandini, delle "istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani" estraibile dall'Allegato 1 del presente documento;
- Stretto controllo sugli accessi esterni (intesi come fornitori, clienti e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori;
- Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore sia risultato positivo al Tampone per coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.
- Per gli uffici aperti al pubblico, si raccomanda di limitare al minimo gli accessi, attraverso appuntamenti scaglionati o altre modalità, si preferiranno, ove possibile, gestioni telefoniche. Ove non possibile, saranno valutate opzioni di front office con predilezione delle postazioni munite di vetro di protezione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sulla Cooperativa condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

6. SCENARIO 2 – MEDIA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “media” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 1;

- Dotazione di igienizzanti per le mani all'ingresso delle strutture operative soggette ad un elevato afflusso di personale;

- Una attenta e puntuale valutazione delle eventuali ulteriori azioni da mettere in atto per lavoratori appartenenti a fasce di popolazione sensibili rispetto al rischio (minori, lavoratori oltre i 60 anni, lavoratori con nota immunodeficienza o che la dichiarino per la prima volta).

Rientrano nella categoria delle fasce sensibili anche le donne in stato di gravidanza, pur non essendoci ad oggi alcuna informazione di letteratura che indichi l'incidenza del virus sul feto (fonte: rivista medico scientifica inglese “The Lancet”);

- Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcolica e panni di carta usa e getta, al minimo per le postazioni/uffici soprattutto se destinati ad accogliere utenti esterni;

- Accurata valutazione delle possibilità di concessione di modalità di lavoro quali smart working, telelavoro, riunioni in streaming etc., con valutazione delle dinamiche contrattuali e salariali, se non già definite in appositi decreti nazionali;

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda / Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

7. SCENARIO 3 – ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nelle limitrofe città, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “elevata” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 2;

- Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;

- Fornitura, ai soli lavoratori interessati ad attività di front-office/servizi sportello, di maschere facciali filtranti di categoria FFP2 o FFP3, marchiata EN 149. Per l'uso di tali maschere, si consegnerà ad ogni lavoratore interessato, unitamente alla maschera, la nota informativa presente in Allegato 3, che il lavoratore tratterrà in copia lasciando all'azienda l'originale sottoscritto.

- Messa a disposizione di mascherine monouso di tipo chirurgico (ovvero prive di filtro) per tutti gli accessi esterni, mediante predisposizione di un dispenser agli ingressi delle sedi di lavoro.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda / Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

8. SCENARIO 4 – MOLTO ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella medesima città della sede di lavoro, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “molto elevata” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 3;

- Dotazione di mascherine come descritte in Scenario 3, con le modalità definite in Scenario 3, per tutti i lavoratori indistintamente dal servizio esercitato;

- Valutazione della possibilità di sospensione dell'attività, nei limiti di legge e fatto salvo la libera iniziativa imprenditoriale nel caso privato e la esecuzione di servizi essenziali e di pubblica utilità nel caso pubblico e privato.

9. ALLEGATO 1 – OPUSCOLO INFORMATIVO

- La sindrome influenzale stagionale, ad oggi, è ancora presente nel nostro Paese e, soprattutto all'inizio del suo manifestarsi, i sintomi non sono facilmente distinguibili da quelli riferibili a Coronavirus. Pertanto, in presenza di sintomi influenzali, si raccomanda di contattare il proprio medico di base o consultare i servizi di emergenza del servizio sanitario nazionale i cui recapiti sono diffusi attraverso i principali canali di comunicazione. Nel caso in cui siano presenti sintomi come quelli descritti durante l'attività lavorativa (febbre, tosse, difficoltà respiratorie), informare immediatamente il Datore di lavoro, altrimenti se ci si trova a casa telefonare in azienda prima di andare al lavoro.
- In base ai contenuti delle attuali leggi in vigore, al lavoratore è richiesto di segnalare spontaneamente al Datore di Lavoro di aver avuto contatti stretti con una persona risultata positiva al Covid 19 e/o di essere transitato o di aver sostato nei Comuni definiti in ZONA ROSSA oggetto di ordinanza a decorrere dal 1 Febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 Art.2). Inutile riportare in questa sede i Comuni di cui sopra, poiché in continua evoluzione. Rimanere aggiornati con i siti ufficiali. Ne conseguirà che il lavoratore avrà l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.
- Come regola di igiene generale si raccomanda di lavarsi frequentemente le mani per almeno 20 secondi con sapone oppure disinfettarle con una soluzione o gel a base di cloro o alcol (es. Amuchina gel Xgerm o simili), lavarsi le mani correttamente elimina il virus.
- Evitare di toccarsi il naso e la bocca con le mani, in quanto il virus si trasmette principalmente per via respiratoria, ma può entrare nel corpo anche attraverso gli occhi, il naso e la bocca.
- Nel caso in cui un operatore abbia un'infezione respiratoria acuta (raffreddore), evitare i contatti ravvicinati con le altre persone e tossire all'interno del gomito o di un fazzoletto monouso, e lavarsi le mani. Coprendosi la bocca con le mani si potrebbe contaminare oggetti o persone con cui si viene a contatto.
- Si consiglia l'intensificazione delle operazioni di pulizia di tutte le sedi di lavoro con prodotti disinfettanti chimici a base di candeggina / cloro, solventi, etanolo al 75%, acido peracetico e cloroformio che possono uccidere il coronavirus sulle superfici.
- E' importante ricordare, sulla base delle conoscenze attuali, che il Ministero della Salute non ha mai considerato un'attività pericolosa maneggiare pacchi e plichi ancorché provenienti da zone considerate a rischio.
- In considerazione delle modalità di contagio ad oggi note, tutti gli operatori dovranno autonomamente dotarsi di fazzoletti di carta con i quali coprire bocca e naso in caso di starnuti o tosse. Nella eventualità in cui si siano usate inavvertitamente le mani occorre lavarle o disinfettarle subito per evitare di diffondere il patogeno su superfici o oggetti di comune uso o che possano essere toccati da altri nel breve tempo.
- Si raccomanda di mantenersi ad una distanza di sicurezza (almeno 1 metro) soprattutto da persone che dovessero tossire o starnutire perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso a distanza ravvicinata.
- Per quanto sia difficile, per quanto sia uno sforzo, evitare situazioni di aggregazione, sia sul lavoro (macchinetta del caffè o altre situazioni di pausa collettiva) sia fuori dal lavoro (cinema, stadio, museo, teatro ecc.), almeno fino a quando l'emergenza in Italia non sarà rientrata.
- Si invitano tutti gli operatori a rimanere costantemente aggiornati sulle misure precauzionali adottate a livello aziendale e di attenersi alle indicazioni di comportamento diramate dal Ministero della Salute e dalle altre competenti istituzioni nazionali e locali.

DECALOGO DEI COMPORAMENTI DA SEGUIRE (a cura del Ministero della Salute)



Ministero della Salute
nuovo coronavirus

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ
Istituto Superiore di Sanità

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Contatta il **numero verde 1500** se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni
- 10** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus

PROCEDURA SUL LAVAGGIO DELLE MANI

Con la soluzione alcolica:

- versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- frizionare le mani palmo contro palmo
- frizionare il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- frizionare bene palmo contro palmo
- frizionare bene i dorsi delle mani con le dita
- frizionare il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- frizionare ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- frizionare il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- una volta asciutte le tue mani sono pulite.

Con acqua e sapone:

- bagnare bene le mani con l'acqua
- applicare una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- frizionare bene le mani palmo contro palmo
- frizionare il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- frizionare il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- frizionare le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
- frizionare il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- frizionare ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- sciacquare accuratamente le mani con l'acqua
- asciugare accuratamente le mani con una salvietta monouso
- usare la salvietta monouso per chiudere il rubinetto".

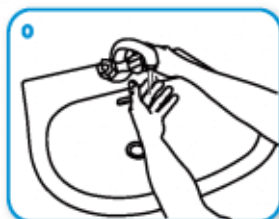
NB: per maggiori delucidazioni seguire con attenzione l'immagine della pagina successiva.

Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

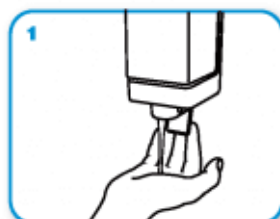
LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



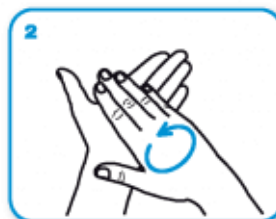
Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



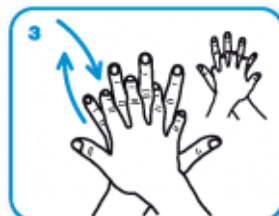
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



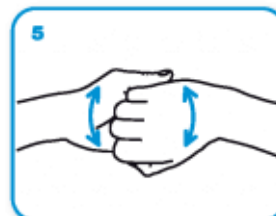
friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



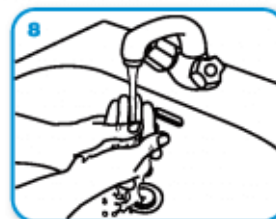
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



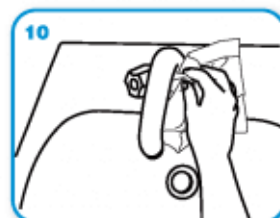
frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

10. ALLEGATO 2 – SCHEDA DI CONSEGNA MASCHERA CON FILTRO

In data _____, io sottoscritto cognome: _____ nome: _____ ricevo dal Datore di Lavoro o suo delegato n.1 semimaschera facciale filtrante FFP2 / FFP3 marchiata EN 149, per uso personale.

Dal momento della consegna è implicito per il lavoratore l'obbligo di indossarla in tutte le fasi lavorative.

Dichiaro di farne uso esclusivamente personale e di non cedere la maschera a terzi, né al lavoro né fuori dal lavoro, in nessun caso e per nessun periodo di tempo, nemmeno il più breve. La buona conservazione della maschera, dal momento della consegna, è esclusiva responsabilità del lavoratore che la riceve.

Mi impegno a segnalare immediatamente al Datore di Lavoro o suo delegato ogni deterioramento della maschera che possa renderla non efficace. Richiederò una nuova maschera se essa si presenterà: rotta, danneggiata, inutilizzabile, internamente sporca, potenzialmente contaminata o indossata da altre persone. Se non si presenta nessuno di questi casi, ne chiederò la sostituzione quando, una volta indossata, la respirazione dovesse essere difficoltosa (segno della saturazione del filtro della maschera).

Di seguito le istruzioni per indossare la maschera:

COME INDOSSARE LA SEMIMASCHERA FILTRANTE			
			
<p>1</p> <p>Inserire gli elastici nelle fibbie, tenete il facciale in mano, stringinaso verso le dita elastici in basso</p>	<p>2</p> <ul style="list-style-type: none"> • facciale sotto al mento; • elastico inferiore dietro la nuca sotto le orecchie; • elastico superiore dietro la testa e sopra le orecchie. <p style="text-align: center;">NON ATTORCIGLIARE</p>	<p>3</p> <p>Regolare la tensione della bardatura tirando all'indietro i lembi degli elastici .</p>	
			
<p>4</p> <p>Usando ambedue le mani modellare lo stringinaso</p>	<p>5</p> <p>Per allentare la tensione premere sull'interno delle fibbie dentate .</p>	<p>6</p> <p>Verificare la tenuta del facciale prima di entrare nell'area di lavoro</p>	

Firma del lavoratore